PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

I numeri della
VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

2021

Osservatorio provinciale sulla violenza di genere

La pubblicazione annuale sulla violenza contro le donne nella provincia di Trento, realizzata per la prima volta nel 2012, è stata negli anni integrata grazie a nuovi dati statistici e analisi più specifiche con lo scopo di monitorare in maniera sempre più efficace il fenomeno della violenza di genere ed offrire una fotografia della situazione aggiornata e realistica che possa supportare ed orientare le azioni di intervento.

I dati contenuti in questa pubblicazione raccontano solo una piccola parte del fenomeno della violenza contro le donne e cioè quella che riesce ad emergere e arrivare alle istituzioni o ai servizi attraverso una denuncia, una richiesta di accoglienza, di sostegno, di orientamento o di intervento sanitario.

Ed è proprio grazie ai soggetti del territorio che raccolgono queste istanze che oggi sono disponibili preziose e fondate informazioni che qui vengono presentate in quattro distinte sezioni:

- **Analisi delle denunce e dei procedimenti di ammonimento relativi a episodi di violenza contro le donne**
- **Analisi delle segnalazioni di APAPI (Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa) alle Procure sul mancato assolvimento dell'obbligo di mantenimento**
- **Analisi dei dati dei servizi antiviolenza**
- **Analisi dei dati sugli accessi al Pronto Soccorso**

Analisi delle denunce e dei procedimenti di ammonimento relativi a episodi di violenza contro le donne 2011-2020

a cura dell'Ufficio pari opportunità e inclusione (UMSE Sviluppo Rete dei Servizi) in collaborazione con l'Istituto di statistica della provincia di Trento (ISPAT)

Violenza contro le donne: il sistema di rilevazione

Il **sistema di rilevazione delle denunce relative alla violenza contro le donne** è stato ideato nel 2012 grazie alla collaborazione tra Provincia autonoma di Trento, Commissariato del Governo, Forze dell'ordine e Università di Trento.

La prima raccolta dei dati è avvenuta nel 2012 e ha riguardato le denunce sporte nell'anno solare 2011. Le rilevazioni sono continuate negli anni con revisioni e aggiornamenti successivi. L'ultima, esposta in questo volume, si riferisce all'anno solare 2020.

Inizialmente, sono stati raccolti i dati relativi alle denunce presentate nel 2011 e nel 2012 a Carabinieri e Polizia di Stato. A partire dal 2013, hanno aderito al progetto anche le Procure di Trento e di Rovereto e la Polizia locale dei Comuni trentini e ciò ha permesso di arricchire il sistema di informazioni e di punti di vista preziosi sul fenomeno, per sua natura assai complesso. Dal 2019, la rilevazione è stata effettuata dall'Istituto di statistica della provincia di Trento - ISPAT. La rilevazione "Le denunce relative a violenza di genere" - IND-0378 è inserita nel Programma Statistico provinciale 2021-2023, ed è stata realizzata attraverso la raccolta online dei dati relativi alle denunce e ai procedimenti di ammonimento in collaborazione con l'UMSE Sviluppo Rete dei Servizi che coordina l'Osservatorio provinciale sulla violenza di genere.

A partire da questo lavoro, è possibile svolgere in Trentino un'analisi di medio periodo sui numeri ufficiali della violenza contro le donne che costituisce un punto di partenza imprescindibile per la programmazione di politiche di contrasto e prevenzione del fenomeno.

Il quadro di riferimento istituzionale

Il piano di lavoro si basa sul ***Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza di genere in provincia di Trento*** sottoscritto il 25 novembre 2019 da:

- Commissariato del Governo
- Provincia Autonoma di Trento
- Consorzio dei Comuni trentini
- Procure della Repubblica di Trento e Rovereto
- Università degli Studi di Trento
- Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento.

Il Protocollo d'intesa prevede (art.1) il monitoraggio, la conoscenza e la sensibilizzazione del fenomeno della violenza di genere in Provincia di Trento attraverso:

- lo sviluppo di un sistema di rilevazione delle denunce relative alla violenza contro le donne in provincia di Trento;
- la condivisione di una metodologia per la rilevazione dei dati;
- la raccolta periodica dei dati in forma anonima;
- la collaborazione e il monitoraggio costante delle attività tra i soggetti firmatari.

Cabina di regia (artt. 2 e 3 del Protocollo)

La cabina di regia per la rilevazione dei dati relativi alle denunce per episodi di violenza contro le donne è coordinata dall'Ufficio provinciale pari opportunità e inclusione (UMSE Sviluppo Rete dei Servizi), ed è composta da:

- Provincia Autonoma di Trento (Ufficio pari opportunità e inclusione, ISPAT, APAPI)
- Commissariato del Governo per la Provincia di Trento
- Arma dei Carabinieri
- Polizia di Stato
- Procura della Repubblica di Trento
- Procura della Repubblica di Rovereto
- Consorzio dei Comuni trentini in rappresentanza della Polizia Locale
- Università degli Studi di Trento
- Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento.

La cabina di regia ha il compito di stabilire la metodologia di raccolta dei dati, determinando anche la modalità e la loro diffusione, e di individuare le modalità organizzative delle azioni di sensibilizzazione sul tema.

Il disegno di ricerca e la procedura di raccolta dei dati

Le informazioni contenute in questa pubblicazione si riferiscono alle **denunce e ai procedimenti di ammonimento potenzialmente connessi a episodi di violenza di genere** presentate nel 2020 in provincia di Trento, laddove possibile inseriti in ottica comparativa per il periodo 2011-2020.

Gli episodi sono selezionati in funzione della **presenza di un reato assimilabile a violenza di genere** in cui, cioè, le vittime sono donne e i presunti autori sono uomini. I relativi dati sono registrati mediante una **scheda di rilevazione** definita dalla cabina di regia e compilata direttamente dalle istituzioni deputate alla raccolta delle denunce. A partire dal 2019, ISPAT ha reso possibile la compilazione on-line delle schede di rilevazione attraverso un'applicazione dedicata con accesso regolato da specifiche password.

La scheda di rilevazione prevede attualmente **19 reati** riferiti ad altrettanti articoli del Codice Penale che, nel caso siano commessi da un uomo contro una donna, possono essere con buona approssimazione considerati episodi di violenza di genere. Ogni scheda può registrare più reati: **nel 2020 sono state raccolte 475 schede complessive (391 denunce e 84 procedimenti di ammonimento) per un totale di 612 reati segnalati, evidenziando una diminuzione del dato rispetto al 2019 (676 schede e 793 reati) e al 2018 (696 schede e 834 reati).**

Ognuno di questi reati può sottendere diverse forme di violenza che in questo testo si è cercato di aggregare secondo la tipologia prevalente: psicologica, fisica, economica, sessuale e stalking.

Note alla lettura dei dati

I dati qui trattati **provengono dall'analisi di denunce** e **procedimenti di ammonimento** raccolti in provincia di Trento nel 2020 in cui la vittima è una donna e il presunto autore un uomo: si tratta di quella parte del fenomeno osservabile da un punto di vista oggettivo in quanto avviene attraverso la registrazione in atti formali di possibili reati. Con questa pubblicazione si rende il fenomeno **visibile alle istituzioni**.

Va tenuto presente che l'analisi delle denunce non coincide con l'analisi del fenomeno della violenza contro le donne. A questo proposito l'ultima rilevazione sui numeri della violenza di genere effettuata da ISTAT, rileva che i numeri reali della violenza di genere rimangono ancora sommersi dato che i tassi di denuncia riguardano il 12,2% della violenza da partner e il 6% di quelle da non partner (fonte: ISTAT, 2014, Violenza dentro e fuori la famiglia).

Tabella 1

Denunce
Valori assoluti (anni 2011-2020)

Anno di riferimento	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Carabinieri	396	446	415	449	411	291	289	292	295	**301**
Polizia di Stato	110	128	108	93	113	86	56	98	91	**56**
Procure	-	-	61	19	56	37	38	43	31	**29**
Polizia locale	-	-	29	161	74	118	56	24	12	**5**
Totale denunce	506	574	613	722	654	532	439	457	429	**391**

Fonte: Ufficio pari opportunità e inclusione, ISPAT

La tabella presenta il numero complessivo di denunce connesse a episodi di violenza contro le donne e la loro distribuzione per istituzione coinvolta dal 2011 al 2020.

I dati relativi a Carabinieri e Polizia di Stato sono disponibili fin dal 2011, mentre Procure e Polizia Locale hanno avviato la rilevazione nel 2013.

Tab. 2 - **Procedimenti di ammonimento e provvedimenti emessi - Val.assoluti (20**

	Tipo di reato	Violenza domestica (Lesioni - art. 582 c.p. e Percosse - art. 581 c.p.)	Atti persecutori (stalking - art. 612 bis c.p.)	TOTALE
2011	Procedimenti	-	16	16
	Provvedimenti emessi	-	12	12
2012	Procedimenti	-	25	25
	Provvedimenti emessi	-	24	24
2013*	Procedimenti	-	52	52
	Provvedimenti emessi	-	32	32
2014	Procedimenti	148	40	188
	Provvedimenti emessi	116	21	137
2015	Procedimenti	189	37	226
	Provvedimenti emessi	123	26	149
2016	Procedimenti	181	51	232
	Provvedimenti emessi	133	37	170
2017	Procedimenti	152	56	208
	Provvedimenti emessi	131	42	173
2018	Procedimenti	182	57	239
	Provvedimenti emessi	157	37	194
2019	Procedimenti	158	89	247
	Provvedimenti emessi	123	61	184
2020	**Procedimenti**	**50**	**34**	**84**
	Provvedimenti emessi	**16**	**15**	**31**

**L'ammonimento si applica ai casi di violenza domestica solo a partire dal 2013*

Fonte: Ufficio pari opportunità e inclusione, ISPAT

Per la lettura della Tabella 2 è necessario tenere in considerazione alcuni aspetti rilevanti.

Lo strumento dell'ammonimento ha registrato un'espansione a seguito dell'ampliamento della sua applicazione. Introdotto nel nostro ordinamento nel 2009 con la legge che disciplina gli atti persecutori* (*stalking*), solo dal 2013** è applicato anche per i casi di violenza domestica (lesioni ex art. 582 del codice penale e percosse ex art. 581 del c.p.).

E' inoltre necessario ricordare che l'avvio di un *procedimento* di ammonimento non implica l'emanazione effettiva dello stesso (*provvedimento* emesso).

Si osserva una significativa diminuzione dei procedimenti di ammonimento che passano dai 247 nel 2019 agli 84 nel 2020. Si ipotizza che la riduzione sia dovuta a molteplici fattori, sia di ordine organizzativo, sia connessi all'emergenza sanitaria da Covid-19 (quali ad esempio il personale impegnato in attività di controllo, un rallentamento generalizzato dei procedimenti amministrativi, i diminuiti accessi al pronto soccorso, con conseguente minor invio di referti legati ad eventi di violenza alla Questura).

Tra i provvedimenti di ammonimento prevalgono quelli riferiti alla violenza domestica: nel 2020 il 59,5% dei procedimenti di ammonimento avviati ha riguardato questa fattispecie, anche se la prevalenza è leggermente in diminuzione rispetto al dato registrato nel 2019 (64%) e nel 2018 (76%).

* Decreto legge 23 febbraio 2009, n.11 *"Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori",* convertito con Legge 23 aprile 2009, n.38.
** Legge 15 ottobre 2013, n.119 *"Misure contro la violenza di genere".*

Tabella 3

Denunce e procedimenti di ammonimento - Valori assoluti (2013-2020)

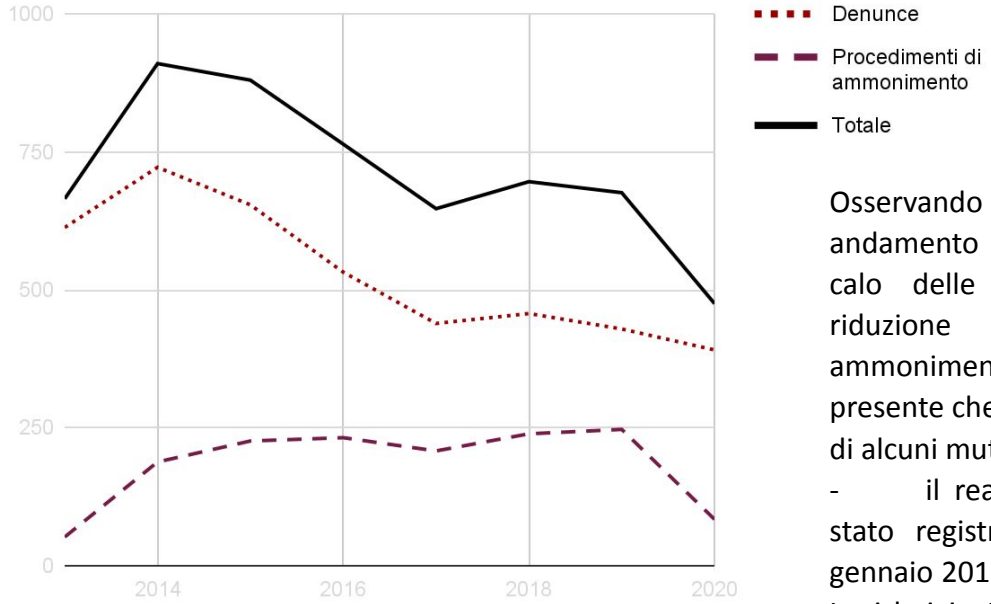
	Denunce	Procedimenti di ammonimento	Totale
2013	613	52	665
2014	722	188	910
2015	654	226	880
2016	532	232	764
2017	439	208	647
2018	457	239	696
2019	429	247	676
2020	**391**	**84**	**475**

Fonte: Ufficio pari opportunità e inclusione, ISPAT

La tabella presenta il numero di denunce e dei procedimenti di ammonimento complessivamente registrati dal 2013 al 2020. Osservando i dati si può notare nel 2020 un calo percentuale del 8,9% delle denunce ed una riduzione percentuale del 66,0% dei procedimenti di ammonimento, e complessivamente la riduzione è stata del 29,7%.

Figura 1

Denunce e procedimenti di ammonimento (anni 2013-2020)



Fonte: Ufficio pari opportunità e inclusione, ISPAT

Osservando i dati si può notare, pur con un andamento altalenante, una tendenza al calo delle denunce ed una rilevante riduzione dei procedimenti di ammonimento (Grafico 1). È da tenere presente che la rilevazione subisce gli effetti di alcuni mutamenti normativi:

- il reato di ingiuria (art. 594 c.p.) è stato registrato fino al 2015 poiché da gennaio 2016 è stato depenalizzato (Decreti Legislativi n.7 e 8 del 15 gennaio 2016);
- l'ammonimento si applica ai casi di violenza domestica solo a partire dal 2013;
- la legge n. 69/2019 ha introdotto quattro nuove fattispecie di reato.

Tabella 4

Incidenza sulla popolazione femminile

Per comprendere la portata del fenomeno della violenza contro le donne, è possibile **stimarne l'incidenza rispetto alla popolazione femminile**. Questo valore si può ottenere rapportando il totale delle denunce e dei procedimenti di ammonimento rilevati nell'anno al numero di donne residenti in Trentino nello stesso periodo.

Si è scelto di considerare la fascia di età 16-64 anni delle vittime, perché risulta quella più colpita dal fenomeno: l'88,2% delle denunce (nel 2019 l'89,7%, nel 2018 l'87,5%) e il 94% dei procedimenti di ammonimento (nel 2019 il 93,5%, nel 2018 il 95%), infatti, hanno per vittima una donna in questa classe di età, per un totale di 424 episodi.

In media, nel 2020 si sono avuti 2,5 denunce e procedimenti di ammonimento ogni 1.000 donne tra i 16 e i 64 anni residenti in Trentino (nel 2019 erano 3,7). Considerandone la frequenza, sono stati 35,3 denunce e procedimenti di ammonimento al mese pari a 1,2 ogni giorno.

Totale denunce e procedimenti di ammonimento rilevati	2020
Totale denunce e procedimenti di ammonimento che coinvolgono donne tra i 16 e i 64 anni	424
Numero di donne tra i 16 e i 64 anni in Trentino al 1° gennaio 2020	169.314
Incidenza sulla popolazione femminile	2,5 ogni 1.000 donne
Frequenza media mensile	35,3 ogni mese
Frequenza media giornaliera	1,2 ogni giorno

Fonte: Ufficio pari opportunità e inclusione, ISPAT

La distribuzione sul territorio

Un altro aspetto interessante da analizzare è il luogo in cui si sono verificati gli episodi di violenza. In proposito c'è da sottolineare che nelle schede di rilevazione, al fine di garantire un sufficiente dettaglio territoriale e nel contempo la riservatezza dei dati raccolti, si è adottata una divisione del territorio provinciale che fa capo alle sei macro-aree di riferimento dei comandi dei Carabinieri.
Sempre prendendo come riferimento la fascia di età più colpita dal fenomeno (16-64 anni) si riscontra una differenza tra le aree dove sono collocati i principali centri urbani e il resto della provincia. Tuttavia, da questi dati non è desumibile direttamente che il fenomeno della violenza di genere sia distribuito in modo differente sul territorio trentino. Infatti, essi si riferiscono a quella parte di violenza sulle donne che viene resa nota attraverso le denunce ed i procedimenti di ammonimento. I dati devono essere interpretati anche alla luce di una possibile diversa propensione alla denuncia tra centro e periferie. Infatti è noto che la composizione sociale delle principali città della provincia è diversa dalle altre aree e questo potrebbe influenzare sia la propensione a denunciare che la possibilità delle forze dell'ordine di intervenire.

Macroarea	Trento	Rovereto	Riva del Garda	Cles	Cavalese	Borgo Valsugana
Incidenza sulla popolazione residente della zona (denunce e ammonimenti per 1.000 donne)	3,5	2,1	2,3	2,5	2,2	1,1

Fonte: Ufficio pari opportunità e inclusione, ISPAT

Tipologia di violenza: definizioni

La scheda di rilevazione include 19 tipi di reato che possono, con un'azione di semplificazione e approssimazione, essere ricondotti a una tipologia di violenza di genere, come di seguito definita:

- *Violenza fisica*: ogni forma di intimidazione o azione lesiva dell'integrità fisica della persona (picchiare, spintonare, strangolare, ustionare, ferire, torturare, ecc.)
- *Violenza sessuale*: ogni forma di coinvolgimento senza consenso in attività e/o rapporti sessuali, sia all'interno che al di fuori della coppia, molestie verbali, relazioni, visive, fisiche, ecc.
- *Violenza psicologica*: ogni forma di maltrattamento psicologico che si ha quando chi ne è oggetto è considerata persona priva di valore (minacciare, insultare, umiliare, isolare, essere sbattute fuori di casa, essere rinchiuse in casa, ecc.)
- *Violenza economica*: ogni forma di privazione o controllo che limiti l'indipendenza economica di una persona
- *Stalking*: comportamenti persecutori protratti nel tempo tesi a far sentire la vittima continuamente controllata, in stato di pericolo e tensione costante come pedinamenti, molestie telefoniche, appostamenti sotto casa e sul luogo di lavoro, minacce, danneggiamenti all'auto e/o ad altre proprietà della donna.

La tabella successiva riporta il dettaglio delle denunce e dei procedimenti di ammonimento rilevati nel 2020. Come segnalato, sono state raccolte nel complesso **475 schede** per un totale di **612 reati ipotizzati** (poiché ogni scheda può registrare più reati). Si osserva **come buona parte degli episodi riguardi la sfera della *violenza fisica e domestica* con 322 casi** (pari al 52,6% dei reati denunciati). Tuttavia è doveroso ricordare che anche nel maltrattamento in famiglia è presente una componente di violenza psicologica; talvolta è addirittura la modalità di espressione prevalente del maltrattamento.

Tabella 5

Reati per tipo di violenza e di denuncia/proc. di ammonimento - Valori assoluti

Tipologia di violenza	Reati per tipo di denuncia e proc. di ammonimento	Denunce*	Procedimenti di ammonimento*	Totale
Stalking	Atti persecutori (art. 612 bis)	75	34	**109**
Violenza psicologica	Minaccia (art. 612)	66	-	66
	Molestia (art. 660)	17	-	17
	Violenza privata (art. 610)	30	-	30
	Diffusione illecita immagini/video c.d. Revenge Porn (art. 612-ter)	5	-	5
	Totale	118	-	**118**
Violenza economica**	Violazione obblighi familiari (art. 570)	18	-	**18**
Violenza fisica e domestica	Maltrattamenti in famiglia (art. 572)	151	-	151
	Lesioni dolose (art. 582)	98	18	116
	Percosse (art. 581)	23	32	55
	Totale	272	50	**322**
Violenza sessuale	Violenza sessuale (art.609 bis e segg.)	37	-	**37**
Violazione provvedimenti allontanamento casa (art. 387-bis)		2	-	2
Altri reati gravi***		6	-	6

* Per ogni scheda compilata, relativa ad una singola denuncia/procedimento di ammonimento, è possibile indicare più di un reato.
** Si tratta delle denunce sporte da parte della vittima. Per le segnalazioni d'ufficio riguardanti i casi di violazione degli obblighi familiari si veda la Tabella 6.
*** *Altri reati gravi* include: Riduzione in schiavitù (art. 600); sequestro di persona (art. 605 c.p.); omicidio (art. 575 c.p.); sfruttamento della prostituzione, tentato sequestro (artt. 56 e 605); Tentato omicidio (artt. 56 e 575).

Fonte: Ufficio pari opportunità e inclusione, ISPAT

Violazione obblighi familiari (art. 570 e art. 570 bis del c.p.)

Una sezione specifica dell'analisi delle denunce viene dedicata ai casi di violazione degli obblighi familiari (art. 570 e art. 570 bis c.p.), intesa quale forma di violenza economica. Si tratta di dati forniti dalla Provincia autonoma di Trento poiché riguardano le segnalazioni inviate d'ufficio alla Procura da parte dell'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa (APAPI) che gestisce la misura dell'Anticipazione dell'assegno di mantenimento a tutela dei minori[1] la quale prevede l'erogazione da parte della Provincia delle somme destinate al mantenimento dei minori e non corrisposte dal genitore obbligato nei termini e alle condizioni stabilite dall'autorità giudiziaria.

Nei casi in cui la Provincia anticipa le somme dovute dal genitore obbligato al mantenimento, viene inviata d'ufficio alla Procura della Repubblica la segnalazione della violazione degli obblighi inerenti la corresponsione delle somme in quanto il predetto reato, commesso nei confronti di minori, è perseguibile d'ufficio.

[1] *La misura è prevista dall'articolo 35 della l.p. 13 del 2007 ed è disciplinata dal Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Provincia 12 febbraio 2008, n. 4-111/Leg.*

Tabella 6

Segnalazioni d'ufficio inviate da APAPI alla Procura per violazione degli obblighi familiari (art. 570 e 570 bis c.p.) - Valori assoluti (anni 2017 – 2020)

	Procura di Trento	Procura di Rovereto	Totale
2017	293	114	407
2018	303	125	428
2019	178*	125	303*
2020	**121****	**126**	**247****

Fonte: Agenzia Provinciale per l'Assistenza e la Previdenza Integrativa (APAPI)

La Tabella mostra come, **con riferimento** agli ultimi quattro anni, l'APAPI ha segnalato quasi 1.400 violazioni a seguito dell'avvio della procedura di anticipazione delle somme dovute e non corrisposte dal padre obbligato al mantenimento dei figli minori. A questo proposito, considerato che la domanda di anticipazione dell'assegno di mantenimento va ripresentata ogni 12 mesi, va segnalato che non necessariamente la denuncia è riferita a un nuovo soggetto in quanto potrebbero verificarsi ipotesi di continuazione del reato.
Questa nuova fonte di dati aggiunge preziose informazioni a completamento del quadro della "violenza economica" in provincia di Trento che non può essere limitata ai soli casi di denunce sporte direttamente dalle donne (v. Tabella 5).

* *Il dato è parziale perché risulta disponibile sino ad agosto 2019.*
** *Il dato è parziale perché risulta disponibile sino a maggio 2020.*

Relazione tra vittima e presunto autore

Una delle informazioni fondamentali per comprendere il fenomeno della violenza sulle donne riguarda la relazione che intercorre tra vittima e presunto autore della violenza.

La Figura 2 e la Tabella 7 evidenziano come la violenza contro le donne abbia una marcata connotazione domestico-familiare, confermando i dati registrati negli anni precedenti. **La gran parte delle denunce e dei procedimenti di ammonimento (fig. 2) vedono come presunto autore un uomo che proviene dall'ambito familiare o è comunque noto alla vittima**.

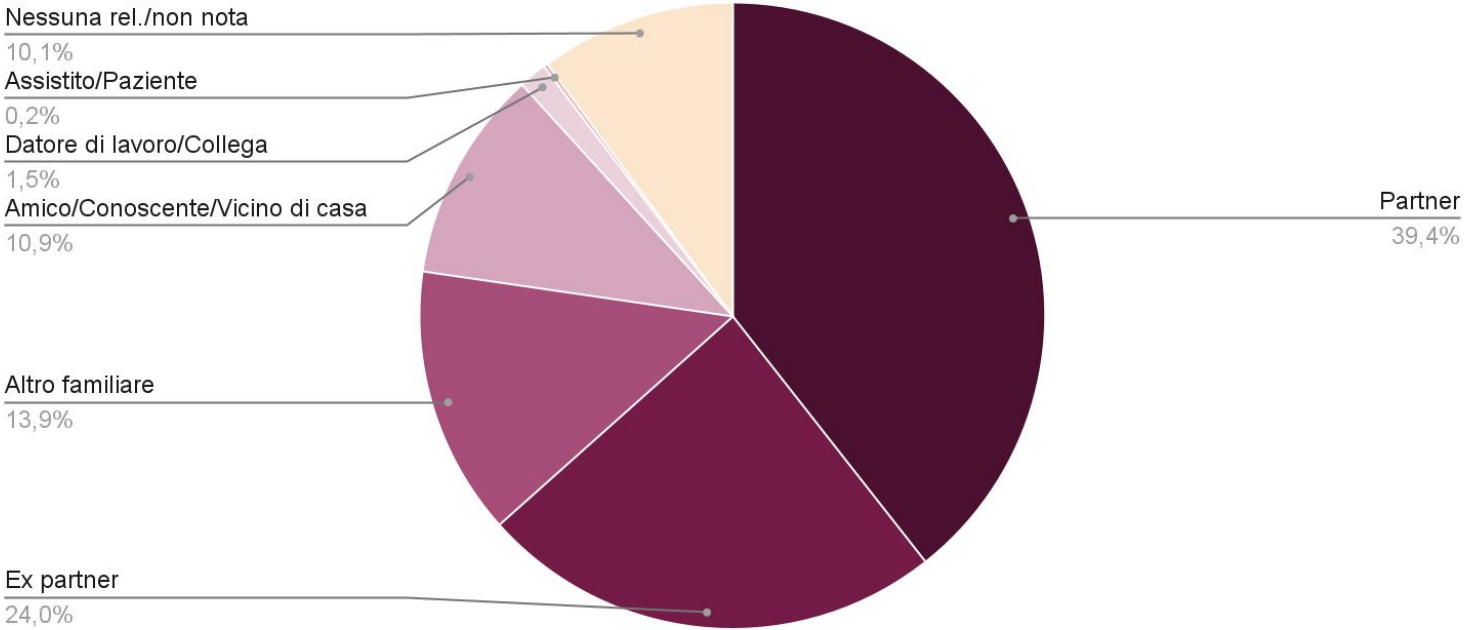
Partner (marito, convivente, fidanzato) ed ex partner, infatti, sono i più frequentemente indicati come presunti autori delle violenze (in totale 63,4%) seguiti da altro familiare (13,9%) e da amico/conoscente/vicino di casa (10,9%).

La vittima dichiara di non avere alcun tipo di connessione con il presunto autore nel 5,9% dei casi (per un altro 4,2% non è possibile risalire all'informazione).

Per quanto riguarda l'ambito lavorativo, dove il presunto autore è il datore di lavoro o un collega della vittima, nel 2020 sono state rilevate 7 schede pari al 1,5% del totale, in diminuzione rispetto al 2019 (2,5%), al 2018 (1,3%). Il contesto lavorativo rimane uno degli ambiti in cui l'emersione della violenza di genere è più difficile, proprio per l'asimmetria che spesso esiste nei rapporti professionali tra uomini e donne.

Figura 2

Relazione tra vittima e presunto autore - Valori percentuali delle denunce e dei procedimenti di ammonimento (2020)



Fonte: Ufficio pari opportunità e inclusione, ISPAT

Tabella 7

Relazione tra vittima e presunto autore per tipo denuncia e procedimenti di ammonimento - Valori percentuali (2020)

Relazione tra vittima e presunto autore	Denunce	Procedimenti di ammonimento
Partner (marito, convivente, fidanzato)	38,9%	41,7%
Ex partner	20,7%	39,3%
Altro famigliare	14,6%	10,7%
Amico/Conoscente e Vicino di casa	11,7%	7,1%
Datore lavoro/collega	1,5%	1,2%
Assistito/paziente	0,3%	0%
Nessuna relazione o non noto	12,3%	0%
Totale	**391**	**84**

Fonte: Ufficio pari opportunità e inclusione, ISPAT

Anche considerando distinte le denunce e i procedimenti di ammonimento si conferma che i reati giunti all'attenzione delle istituzioni riguardano principalmente il contesto domestico-famigliare o, comunque, dove c'è una conoscenza diretta. In particolare, i procedimenti di ammonimento intervengono maggiormente laddove la relazione è ancora in corso: quasi un procedimento su due (41,7%) riguarda il partner della vittima. Includendo gli ex partner si arriva all'81% del totale. Nelle denunce ordinarie questi casi arrivano nel complesso al 59,6%, un altro 14,6% dei casi riguarda altri famigliari e un altro 11,7% riguarda un amico o conoscente, la somma di questi casi costituisce l'85,9% delle denunce.

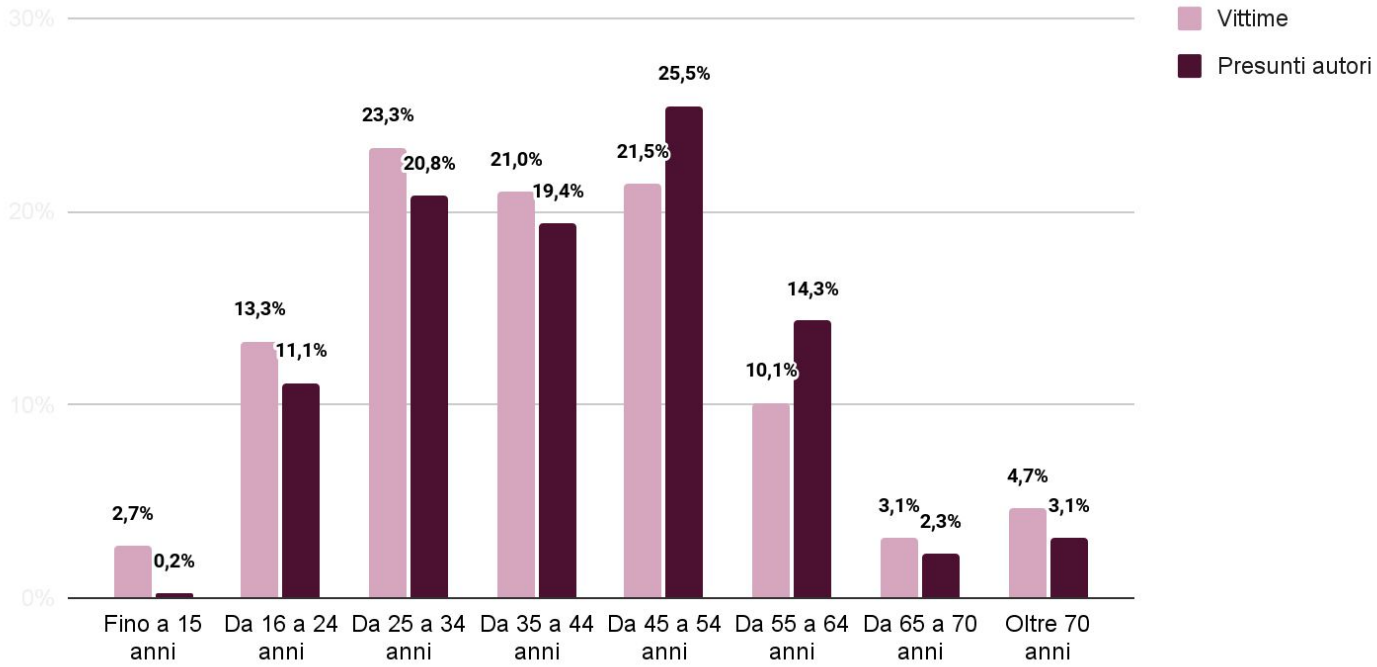
La distribuzione delle denunce e dei procedimenti di ammonimento per classi di età di vittime e presunti autori

Osservando le distribuzioni per classi di età della figura 3, la fascia di età più frequente delle donne che denunciano una violenza subita è quella tra i 25 e i 34 anni rispetto agli autori delle violenze, che invece sono più frequenti nella fascia tra i 45 e i 54 anni. Rimane evidente quindi l'andamento rilevato anche nel 2018 e nel 2019, che le vittime sono più giovani degli autori della violenza (istogramma più alto nelle classi d'età inferiori).

Queste distribuzioni non rispecchiano un elemento puramente demografico, ma piuttosto indicano come la violenza di genere porti spesso con sé anche disparità nelle relazioni di potere, in questo caso rappresentate dalle differenze di età. L'età mediamente più giovane della vittima può infatti indicare anche una posizione di maggiore debolezza nella relazione con il presunto autore della violenza.

Figura 3

Distribuzione di denunce e di ammonimenti per classi di età di vittime e presunti autori (2020)



Fonte: Ufficio pari opportunità e inclusione, ISPAT

Tabella 8

Denunce e procedimenti di ammonimento nel periodo di *lockdown* - Valori assoluti

	2020			2019		
Mese di riferimento	**Denunce**	**Procedimenti di ammonimento***	**Totale**	**Denunce**	Procedimenti di ammonimento*	**Totale**
gennaio	42	22	**64**	36	25	**61**
febbraio	40	24	**64**	27	13	**40**
marzo	***24***	***7***	***31***	***36***	*28*	***64***
aprile	***17***	***6***	***23***	***32***	*42*	***74***
maggio	***30***	***3***	***33***	***29***	*26*	***55***
giugno	24	1	**25**	25	14	**39**
luglio	32	5	**37**	35	29	**64**
agosto	37	2	**39**	38	15	**53**
settembre	40	5	**45**	46	10	**56**
ottobre	40	1	**41**	52	25	**77**
novembre	37	4	**41**	35	16	**51**
dicembre	28	4	**32**	38	4	**42**

Fonte: Ufficio pari opportunità e inclusione, ISPAT

Tabella 8

Denunce e procedimenti di ammonimento nel periodo di *lockdown* - Valori assoluti

La tabella presenta il numero di denunce e di procedimenti di ammonimento presentati in ciascun mese del 2020, raffrontati a quelli del 2019, per analizzare l'impatto del *lockdown* dovuto all'emergenza sanitaria Covid-19 (marzo, aprile, maggio).
Osservando i dati delle denunce raffrontati a quelli dell'anno precedente, si può notare una flessione rilevante nei mesi di marzo - aprile e un riallineamento nel mese di maggio.
Si può ipotizzare che la flessione sia influenzata dalla maggiore difficoltà e/o impossibilità durante il *lockdown* ad uscire dalla propria abitazione, per recarsi a fare denuncia.

Considerazioni conclusive

La violenza di genere è **un fenomeno complesso, multidimensionale e per questo difficilmente misurabile**. Le denunce ed i procedimenti di ammonimento registrati dalle istituzioni preposte – che con impegno costante consentono il monitoraggio di questi elementi – sono un punto di partenza imprescindibile, ma risulta evidente la necessità di continuare ad approfondire il fenomeno della violenza di genere al fine di poterlo descrivere sempre meglio, nei numeri come nelle fattispecie.

I dati presentati in questa sezione confermano che la violenza di genere, nella grande maggioranza dei casi, riguarda la rete di relazione più vicina alle vittime – se non la più intima – che coinvolge la sfera affettiva e delle conoscenze. **Nell'89,9% delle schede, infatti, il presunto autore è un uomo che proviene dal contesto familiare, relazionale o lavorativo delle donne**.

Il dato complessivo di denunce e procedimenti di ammonimento evidenzia nel 2020 una flessione, soprattutto relativamente ai secondi. Si ipotizza che possa aver influito la difficoltà delle donne ad uscire di casa, sia per le chiusure e le restrizioni, sia per l'aumento del lavoro in modalità *smart working*, sia delle vittime sia degli autori delle violenze.

Da questo punto di vista risultano fondamentali tutte le azioni volte ad accrescere la consapevolezza nella popolazione in generale, e tra le donne in particolare, che la violenza è un reato e in quanto tale deve essere denunciato.

Analisi dei dati dei servizi antiviolenza Anno 2020

a cura dell'Ufficio pari opportunità e inclusione in collaborazione con Trentino digitale

I servizi antiviolenza

Servizi di accoglienza residenziale:

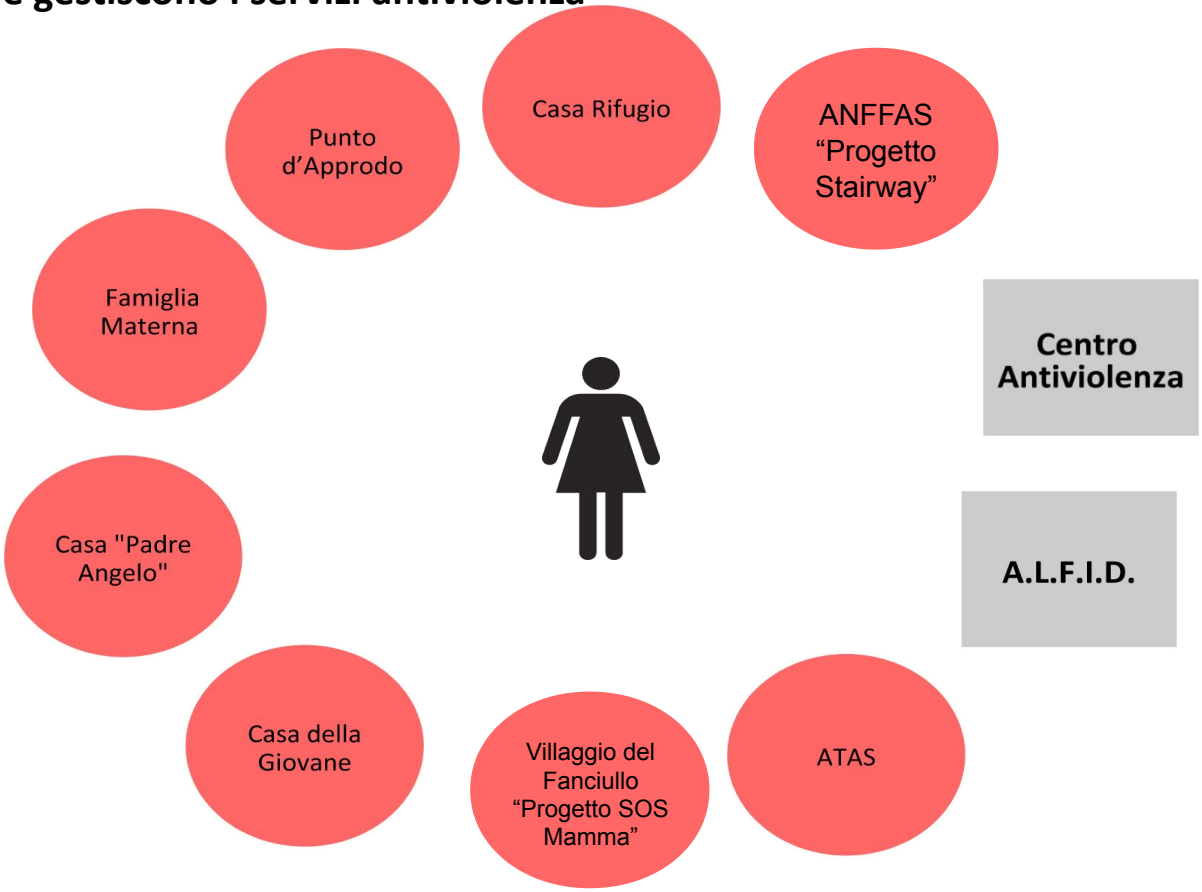
1. Casa rifugio: Servizio residenziale ad indirizzo segreto che fornisce alloggio sicuro alle donne esposte alla minaccia di violenza o che l'abbiano subita e ai loro eventuali figli, garantendone l'anonimato.
2. Comunità di accoglienza genitore/bambino: Servizio residenziale che accoglie temporaneamente gestanti e genitori con minori, che presentano difficoltà nel garantirne l'accudimento, la protezione e l'educazione. In provincia di Trento, tali strutture sono gestite da Fondazione Famiglia Materna, Casa di accoglienza alla vita "Padre Angelo", Punto d'Approdo, Casa Tridentina della Giovane.
3. Accoglienza nuclei familiari: Servizio residenziale finalizzato al sostegno delle autonomie personali e genitoriali, al monitoraggio dello sviluppo del bambino, all'accompagnamento al reinserimento sociale, abitativo e lavorativo di donne gestanti e genitori con minori, attraverso un'azione di affiancamento, un livello di protezione e copertura calibrato sul bisogno. In provincia di Trento tali servizi sono gestiti da Fondazione Famiglia Materna, Casa di accoglienza alla vita "Padre Angelo", Punto d'Approdo, ATAS, SOS Villaggio del Fanciullo, ANFFAS, Casa Rifugio e A.L.F.I.D.

Servizi *non* residenziali che offrono sostegno, orientamento e consulenza psicosociale e legale. In provincia di Trento tali servizi sono gestiti da Centro Antiviolenza e A.L.F.I.D.

Percorso di rieducazione rivolto ai maltrattanti, gestito da Fondazione Famiglia Materna e A.L.F.I.D.

Figura 1

Enti che gestiscono i servizi antiviolenza



Il sistema di raccolta dei dati relativi ai servizi antiviolenza

I dati relativi alle donne che chiedono supporto ai servizi antiviolenza sono raccolti direttamente dai singoli enti della rete antiviolenza e sono registrati in un applicativo online che permette di analizzare i dati in maniera aggregata.

I dati sensibili riferibili alle donne sono resi anonimi attraverso un sistema di criptazione.

Per quanto riguarda la definizione delle diverse tipologie di violenza, si ripropone quanto descritto in precedenza distinguendo tra *violenza fisica, violenza sessuale, violenza psicologica, violenza economica e stalking*.

Servizi residenziali

Tabella 1

Donne utenti dei servizi residenziali

Anno	Soggetti già presenti	Soggetti nuovi	Totale soggetti
2013	31	47	78
2014	33	41	74
2015	37	66	103*
2016	57	44	101
2017	49	62	111
2018	47	70	117
2019	56	48	104
2020	**57**	**52**	**109**

Fonte: Ufficio pari opportunità e inclusione sociale, TD (Trentino digitale)/ AI (Atena Informatica)

Nel 2020 le donne che hanno trovato protezione in un servizio residenziale antiviolenza sono state 52; altre 57 donne erano già presenti nei servizi residenziali, per un totale di 109 donne presenti nelle strutture provinciali.

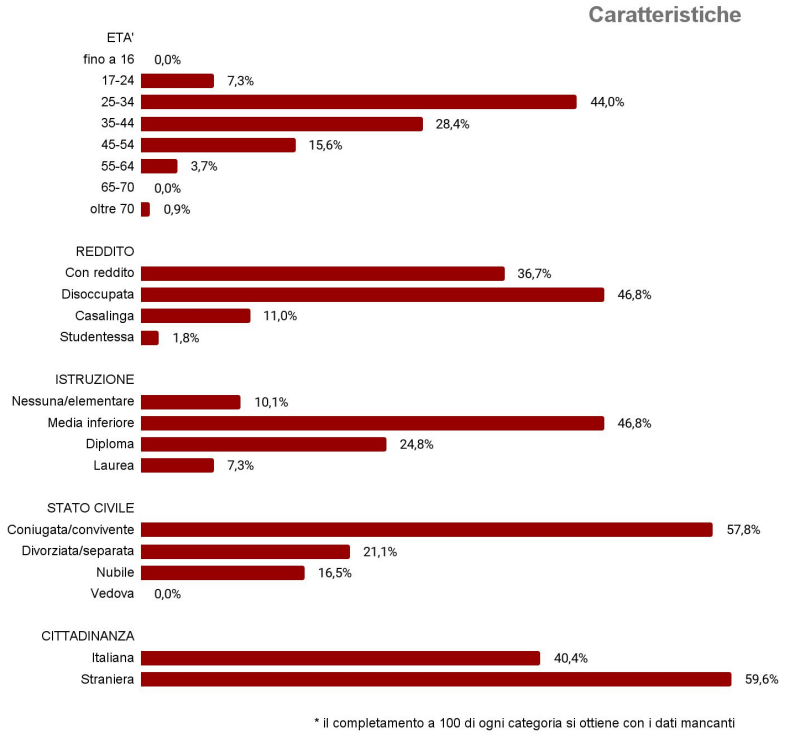
*Il sostanziale aumento del numero di nuovi soggetti presenti nell'anno 2015 è da imputarsi all'incremento del numero di posti disponibili riferibili ai servizi residenziali.

Figura 2

Caratteristiche delle donne

Le donne che accedono ai servizi residenziali rappresentano lo 0,6 ‰ della popolazione femminile trentina* e presentano queste caratteristiche:

- di età inferiore ai 35 anni
- economicamente vulnerabili: oltre il 59.6% delle donne in carico non percepisce un reddito
- con un livello di istruzione prevalentemente medio basso
- coniugate o conviventi al momento dell'accesso (57,8%)
- per lo più straniere, anche se sono in aumento le donne italiane (incremento percentuale del 9,4% rispetto al 2019)



Fonte: Ufficio pari opportunità e inclusione sociale, TD / AI

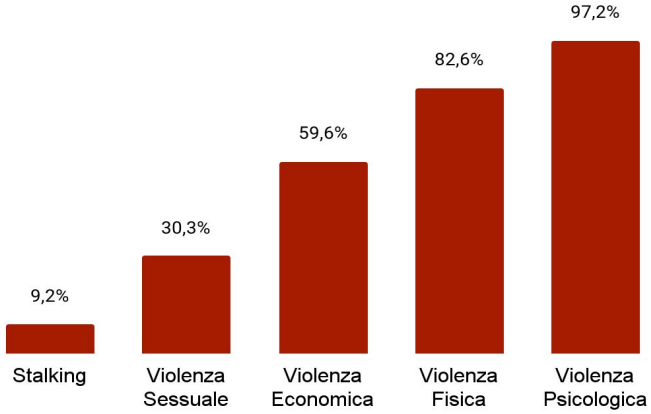
*Considerando le donne residenti in provincia nella fascia di età 16-64 anni, quella più colpita dal fenomeno.

Tabella 2 e figura 3

Tipologia di violenza subita

Tipo di violenza	Numero di violenze
Stalking	10
Sessuale	33
Economica	65
Fisica	90
Psicologica	106
Totale	**304***

Fonte:
Ufficio pari opportunità e inclusione sociale, TD / AI



Tipologia di violenza subita dalle donne accolte nei servizi residenziali

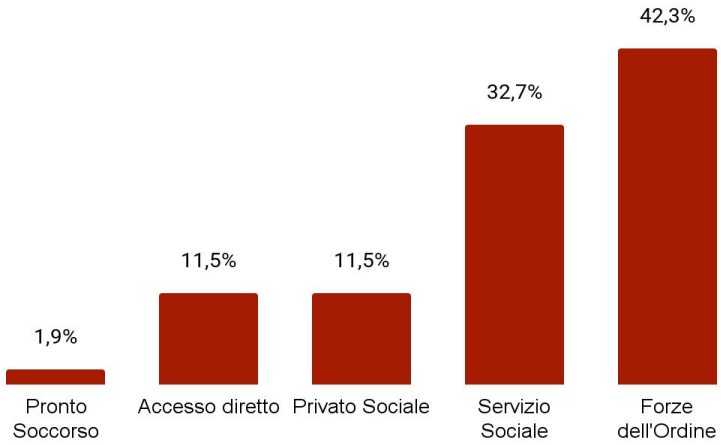
*Le 304 violenze si riferiscono alle 109 donne presenti nei servizi nel corso del 2020

Tipologia di violenza subita

Le 306 violenze si riferiscono alle 109 donne presenti nei servizi nel corso del 2020. Questo dato mostra come una donna può essere vittima di più tipologie di violenza.

Rimane sostanzialmente stabile dallo scorso anno la distribuzione per tipologia di violenza subita. La quasi totalità (97,2%) delle donne accolte nelle strutture di protezione dichiarano di aver subito violenza psicologica, con un incremento rispetto a quanto dichiarato nell'anno precedente (91,3%). A seguire, in lieve diminuzione la violenza fisica (passa dall'87,5% all'82,6%), economica (dal 65,4% al 59,6%), sessuale (dal 39,4% al 30,3%) e lo stalking (dal 13,5% al 9,2%).

Figura 4
Modalità di accesso

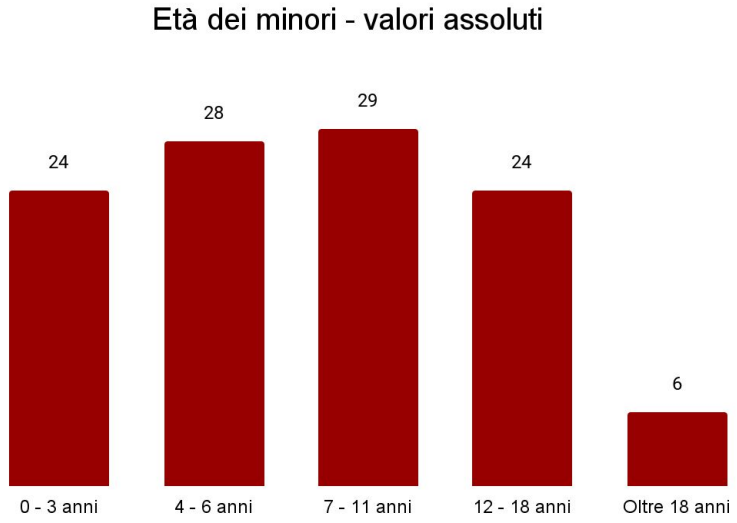


Fonte: Ufficio pari opportunità e inclusione sociale, TD / AI

Si registra nel 2020 un cambiamento circa le modalità di accesso delle donne alle strutture di protezione. Se nel 2019 il 50,0% delle donne sono state inserite per tramite del servizio sociale e solo il 29,2% dalle Forze dell'Ordine, nel 2020 la modalità di accesso prevalente risulta l'accompagnamento da parte delle Forze dell'Ordine, quindi l'ingresso in struttura avviene in una situazione di emergenza.

Tabella 3 e figura 5

Figli presenti in struttura insieme alle madri



Anno	Numero minori
2013	65
2014	75
2015	93
2016	100
2017	127
2018	128
2019	134
2020	**111**

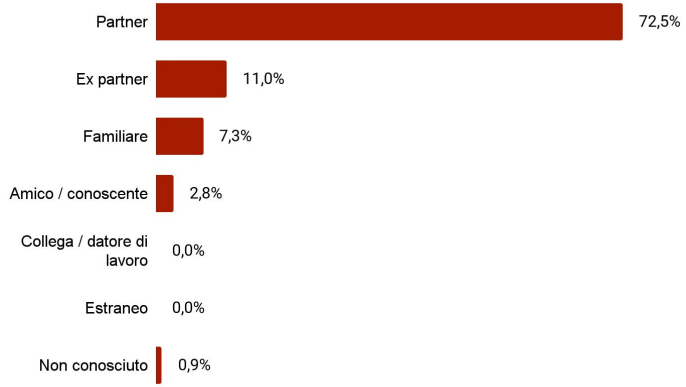
Fonte: Ufficio pari opportunità e inclusione sociale, TD / AI

Il numero dei minori accolti nelle strutture insieme alle madri registra un decremento percentuale del 17% rispetto all'anno precedente. Si osserva anche una diversa distribuzione per classe di età: 0-3 (2019: 29,9%; 2020: 21,6%); 4-6 (2019: 17,2%; 2020: 25,2%); 7-11 (2019: 31,3%; 2020: 26,1%); 12-18 (2019: 18,7%; 2020: 21,6%); oltre 18 (2019: 3,0%; 2020: 5,4%).

Tabella 4 e figura 6

Relazione con il maltrattante

Maltrattante	
Partner	79
Familiare	12
Ex partner	8
Amico/conoscente	3
Collega/datore di lavoro	0
Estraneo	0
Non conosciuto*	1
Dato mancante	6
Totale	**109**



Fonte: Ufficio pari opportunità e inclusione sociale, TD / AI

Nella maggioranza dei casi (72,5%) il soggetto maltrattante è l'uomo con cui la vittima ha una relazione intima e stabile; la quasi totalità delle vittime è legata, o lo è stata in precedenza, da una relazione intima e stabile con l'autore delle violenze.

*La donna non ha dato informazioni sul maltrattante.

Tabella 5

Denunce da parte delle donne presenti nei Servizi residenziali

È stata sporta denuncia?	2020	2019	2018
Sì	57,8%	55,8%	42,7%
Sì, ma ritirata	2,8%	1,0%	3,4%
No	31,2%	30,8%	41,0%
Non noto	8,3%	12,5%	12,8%

Fonte: Ufficio pari opportunità e inclusione sociale, TD / AI

Si osserva nel tempo una maggiore propensione delle donne alla denuncia (si è passati dal 42,7% nel 2018 al 57,8% del 2020)

Servizi non residenziali

Tabella 6

Donne utenti dei servizi NON residenziali nel 2020

Anno	Soggetti già presenti	Soggetti nuovi	Totale soggetti
2013	65	263	328
2014	91	243	334
2015	64	265	329
2016	109	243	352
2017	63	235	298
2018	65	236	301
2019	74	264	338
2020	**58**	**282**	**340**

Sono 340 le donne che risultano in carico nel 2020 presso i servizi non residenziali; 282 di queste vi hanno fatto ingresso nel corso dell'anno. I **figli** delle donne che si sono rivolte ai servizi non residenziali sono complessivamente **432**; anche in questo caso, come per i servizi residenziali, si rileva nel 2020 un decremento percentuale, nella misura del 12,0%.

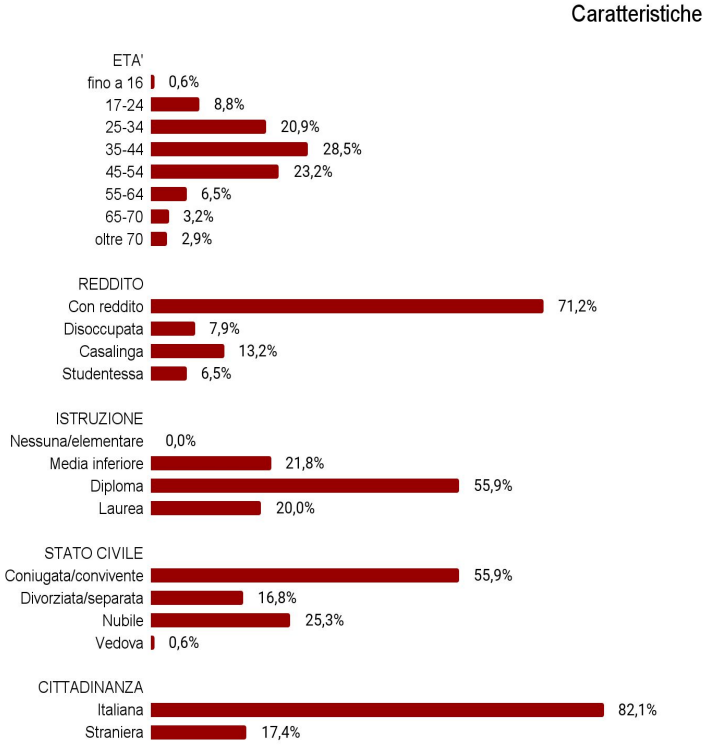
Per quanto riguarda la **modalità di accesso ai servizi**, il 91,8% delle donne ha chiesto aiuto direttamente in maniera autonoma.

Figura 7

Caratteristiche delle donne

Le donne che accedono ai servizi non residenziali rappresentano il 2,0 ‰ della popolazione femminile trentina* e presentano queste caratteristiche:

- più adulte delle donne che accedono ai servizi residenziali (il 64,3% delle donne ha un'età superiore a 35 anni)
- economicamente autonome: il 71,2% delle donne percepisce un reddito
- istruite: il 75,9% ha il diploma di scuola media superiore e/o di laurea
- coniugate o conviventi (55,9%)
- per lo più italiane (82,1%): si registra nell'anno un aumento percentuale delle donne italiane del 17,7% rispetto al 2019



Fonte: Ufficio pari opportunità e inclusione sociale, TD / AI

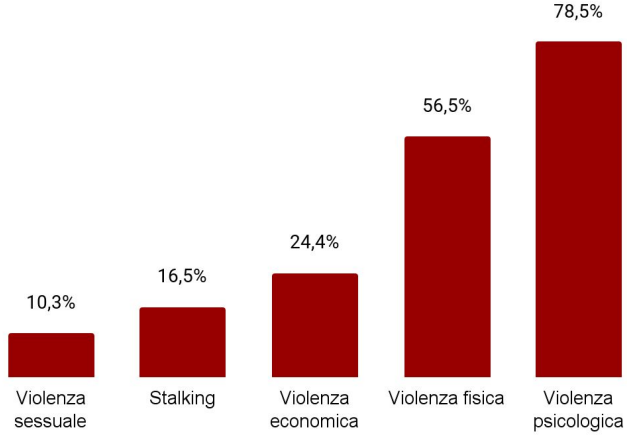
*Considerando le donne residenti in provincia nella fascia di età 16-64 anni, quella più colpita dal fenomeno.

Tabella 7 e figura 8

Tipologia di violenza subita

Tipo di violenza	N. violenze
Sessuale	35
Stalking	56
Economica	83
Fisica	192
Psicologica	267
Totale	**633**

Fonte:
Ufficio pari opportunità e inclusione sociale, TD / AI



Tipologia di violenza subita dalle donne accolte nei servizi non residenziali

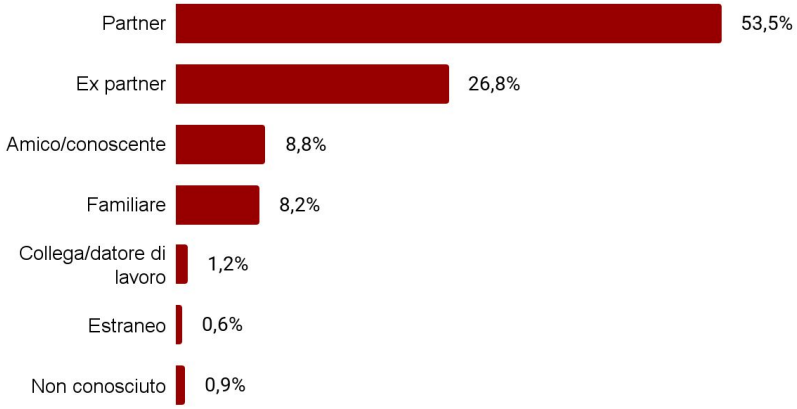
Le 633 violenze si riferiscono alle 340 donne in carico ai servizi nel 2020.

Anche nei servizi non residenziali, la tipologia di violenza dichiarata maggiormente dalle vittime è la violenza psicologica (78,5%), seguita da quella fisica (56,5%).

Tabella 8 e figura 9

Relazione con l'autore delle violenze

Maltrattante	
Partner	182
Ex partner	91
Familiare	28
Amico/conoscente	30
Collega/datore di lavoro	4
Estraneo	2
Non conosciuto	3
Dato mancante	0
Totale	**340**



Fonte: Ufficio pari opportunità e inclusione sociale, TD / AI

Si conferma che nella maggioranza dei casi il soggetto autore delle violenze è l'uomo con cui la vittima ha una relazione intima e stabile.

Percorso antiviolenza per uomini
CambiaMenti

CambiaMenti: percorso antiviolenza per uomini

Raccogliamo in questa sezione i dati relativi all'intervento psico-educativo specializzato rivolto agli uomini che hanno esercitato comportamenti violenti nei confronti delle loro partner o ex partner.

L'intervento si pone l'obiettivo di rendere maggiormente consapevoli gli uomini che utilizzano la violenza nelle relazioni intime facilitando e supportando un'assunzione di responsabilità dei comportamenti agiti e delle loro conseguenze. L'intervento facilita inoltre l'apprendimento di modalità comportamentali non violente.

Il progetto prevede che le partner o ex partner che hanno subito violenza vengano contattate al fine di monitorare la condizione di sicurezza e di fornire informazioni sulla rete antiviolenza e sulla possibilità di ricevere supporto.

Nel 2020 hanno avuto accesso ai colloqui preliminari previsti per accedere al servizio Cambiamenti 18 uomini e di questi 11 hanno intrapreso il percorso. A questi vanno aggiunti i 4 uomini già in carico nel 2019 che hanno proseguito e concluso l'intervento.

Nel 2020 è stato assunto un provvedimento che, alla luce della normativa vigente, ha disposto che il finanziamento provinciale dell'intervento per uomini maltrattanti riguardasse unicamente gli utenti che avevano iniziato l'attività entro il 15 marzo dello stesso anno.

Tabella 9 e 10

Autori di violenza in carico al servizio *Cambiamenti*

Anno	Colloqui preliminari	Uomini che hanno iniziato il percorso	Uomini già in carico l'anno precedente	Uomini che hanno terminato il percorso	Totale uomini che hanno frequentato
2015	26	15	-	4	15
2016	24	16	8	10	24
2017	24	7	12	12	19
2018	25	12	6	12	18
2019	24	16	7	17	23
2020	**18**	**11**	**4**	**13**	**15**

Contatto partner

Anno	Donne contattate
2015	10
2016	12
2017	14
2018	20
2019	19
2020	**19**

Elaborazioni Ufficio pari opportunità e inclusione sociale

Considerazioni conclusive (1)

Numero donne utenti dei servizi

Il numero di donne accolte nel 2020 nei servizi rimane sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, con un lieve incremento percentuale per i servizi residenziali del 4,8%.

Caratteristiche delle donne

Le donne che si rivolgono ai servizi residenziali hanno caratteristiche diverse dalle utenti dei servizi non residenziali. Le prime sono più giovani, economicamente vulnerabili, straniere e con livelli di istruzione diversificati. Il gruppo di donne che invece accede ai servizi non residenziali è composto da donne più mature, economicamente autonome, con un livello di istruzione medio alto, italiane. Queste differenze corrispondono alla ridotta possibilità per le donne straniere e/o economicamente vulnerabili di provvedere autonomamente, o con l'aiuto di parenti e amici, a trovare un alloggio alternativo a quello in cui convivono con il partner maltrattante, nel momento in cui decidono di allontanarsi da esso.

Le donne che accedono alle due tipologie di servizi antiviolenza sono prevalentemente coniugate o conviventi. Nel 2020 sono aumentate le utenti italiane rispetto alle straniere (9,4% per le ospiti dei servizi residenziali; 17,7% per i servizi non residenziali)

Considerazioni conclusive (2)

Tipologia di violenza

In entrambe le tipologie di servizi la maggior parte delle donne dichiara di aver subito violenza psicologica accompagnata da un altro tipo di violenza, principalmente fisica. Il numero delle violenze rispetto al numero di donne evidenzia, in entrambi i servizi, come una donna sia frequentemente vittima di più tipologie di violenza, rendendo complesso il percorso di uscita dalla violenza e di *empowerment*.

Violenza assistita

Il numero complessivo dei figli delle donne accolte nelle strutture residenziali insieme alle madri o dichiarati dalle donne che accedono ai servizi non residenziali ha subito un decremento percentuale del 13,0% rispetto alla precedente rilevazione, passando dai 624 bambini coinvolti nella violenza nel 2019 ai 543 del 2020.

Modalità di accesso

Le donne accedono ai servizi residenziali prevalentemente attraverso l'invio delle Forze dell'Ordine o dei Servizi Sociali. Nel caso di servizi non residenziali le donne accedono agli stessi principalmente in modo autonomo e diretto.

Relazione con il maltrattante

Nella maggior parte dei casi, il soggetto maltrattante è l'uomo con cui la vittima ha o ha avuto una relazione intima e stabile, per entrambe le tipologie di servizio.

Analisi dei dati sugli accessi al Pronto Soccorso Anni 2017-2020

a cura dell'Ufficio pari opportunità e inclusione in collaborazione con

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento

A partire dal 2018, la pubblicazione si è arricchita di ulteriori preziose informazioni relative alla violenza di genere grazie ai dati forniti da Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari riguardanti gli accessi al pronto soccorso da parte di donne che hanno subito violenza.

Si tratta di dati resi disponibili attraverso il Sistema Informativo Ospedaliero (SIO) nel quale sono registrati tutti gli accessi al pronto soccorso tra cui anche gli accessi da parte delle donne che hanno subito violenza. In questi casi, con modalità del tutto specifiche anche dal punto di vista della tutela della privacy, gli operatori del pronto soccorso (in fase di triage) e delle unità di ginecologia inseriscono nel SIO i dati relativi ai casi di violenza di genere.

I dati resi così disponibili forniscono utili informazioni per avere un quadro della situazione a livello provinciale e consentono di analizzare gli accessi in pronto soccorso rispetto alla tipologia di violenza e ad alcune caratteristiche rilevanti, in particolare la classe di età delle donne e l'autore della violenza.

Tabella 1 - Numero di donne e numero di accessi al Pronto Soccorso per violenza altrui negli ospedali del Trentino, anni 2017-2020

	2017		2018		2019		2020	
	Donne	Accessi	Donne	Accessi	Donne	Accessi	Donne	Accessi
Totali	455	526	480	556	454	528	**340**	**365**
di cui per violenza domestica	*215*	242	*236*	*271*	*217*	257	***193***	**203**
di cui per violenza non domestica	*240*	284	*244*	*285*	*237*	*271*	***147***	***162***

Tabella 2 - Accesso di donne al Pronto Soccorso per violenza altrui negli ospedali del Trentino per struttura di accesso, anni 2017-2018-2019-2020

	Arco	Borgo	Cavalese	Cles	Rovereto	Tione	Trento	Totale
2017	52	25	23	41	97	16	272	526
2018	70	51	23	46	83	12	271	556
2019	57	36	24	39	109	23	240	528
2020	**39**	**31**	**13**	**45**	**77**	**14**	**146**	**365**

L’analisi dei dati relativi all’anno 2020 evidenziano una diminuzione percentuale del 31,0% degli accessi delle donne al Pronto soccorso. E’ diminuito anche il numero delle donne che ha richiesto le cure sanitarie per violenza altrui, con una flessione percentuale del 25,1%.

Rispetto alle rilevazioni precedenti che riscontravano la quasi equa ripartizione tra violenza domestica e non domestica, con una leggera prevalenza della violenza non domestica, nel 2020 abbiamo una prevalenza di accessi per violenza domestica (203) rispetto a quella non domestica (162).

Si ipotizza che la diminuzione del numero degli accessi risenta delle limitazioni negli spostamenti legate alle misure di contenimento della pandemia da Covid-19 e del timore di contrarre il virus presso le strutture sanitarie. La prevalenza di accessi per violenza domestica può essere ricondotta alle convivenze obbligate legate al lockdown.

La distribuzione degli accessi al PS da parte di donne vittime di violenza tra i presidi ospedalieri del territorio sembra riproporre la distribuzione degli accessi totali, con una prevedibile frequenza più elevata nei centri più grandi (Trento e Rovereto, v. Tabella 2). L’unico presidio ospedaliero nel quale si sono verificati più accessi rispetto all’anno precedente è quello di Cles (45 a fronte di 39 nel 2019).

Nel 2020 si sono registrati 13 casi di violenza sessuale (di cui 4 in ambito domestico) e 5 casi di violenza sessuale e fisica (di cui 3 in ambito domestico).

Tabella 3 - Accesso di donne al Pronto Soccorso per violenza altrui negli ospedali del Trentino per classe di età, anni 2017-2018-2019-2020 - valori assoluti e percentuali

	Violenza domestica		Violenza non domestica		Totale	
	2017					
0-13	3	*1,2%*	17	*6,0%*	**20**	*3,8%*
14-18	6	*2,5%*	35	*12,3%*	**41**	*7,8%*
19-40	123	*50,8%*	124	*43,7%*	**247**	*47,0%*
41-60	83	*34,3%*	87	*30,6%*	**170**	*32,3%*
60 e oltre	27	*11,2%*	21	*7,4%*	**48**	*9,1%*
	2018					
0-13	9	*3,3%*	16	*5,6%*	**25**	*4,5%*
14-18	12	*4,4%*	30	*10,5%*	**42**	*7.8%*
19-40	127	*46,9%*	118	*41,4%*	**245**	*44,1%*
41-60	97	*35,8%*	89	*31,2%*	**186**	*33,5%*
60 e oltre	26	*9,6%*	32	*11,2%*	**58**	*10,4%*

segue per gli anni 2019 - 2020

Tabella 3 - Accesso di donne al Pronto Soccorso per violenza altrui negli ospedali del Trentino per classe di età, anni 2017-2018-2019-2020 - valori assoluti e percentuali

	Violenza domestica		Violenza non domestica		Totale	
	2019					
0-13	2	*0,8%*	16	*5,9%*	**18**	*3,4%*
14-18	15	*5,8%*	34	*12,5%*	**49**	*9,3%*
19-40	117	*45,5%*	119	*43,9%*	**236**	*44,7%*
41-60	100	*38,9%*	77	*28,4%*	**177**	*33,5%*
60 e oltre	23	*8,9%*	25	*9,2%*	**48**	*9,1%*
	2020					
0-13	3	*1,5%*	6	*4,0%*	**9**	*2,6%*
14-18	8	*4,1%*	16	*10,6%*	**24**	*6,9%*
19-40	98	*50,0%*	71	*47,0%*	**169**	*48,7%*
41-60	71	*36,2%*	46	*30,5%*	**117**	*33,7%*
60 e oltre	16	*8,2%*	12	*7,9%*	**28**	*8,1%*

Analizzando le classi di età delle donne che hanno avuto accesso al Pronto Soccorso per violenza subita nel 2020 (Tabella 3), si può notare come la classe di età più colpita sia quella dei 19-40 anni (quasi la metà dei casi). La seconda classe di età più colpita è quella che va dai 41 ai 60 anni dove si concentrano il 33,7% dei casi (dati in linea con quelli degli anni precedenti).

Come già osservato per le denunce e i procedimenti di ammonimento, anche in questo caso dal confronto con la distribuzione della popolazione femminile per classi di età emerge che la violenza subita dalle donne è fortemente sovrarappresentata nelle fasce d'età centrali.

Prendendo in esame separatamente i casi di violenza domestica e quelli di violenza non domestica, si può osservare come nel caso della violenza domestica sia ancora più elevato il coinvolgimento delle classi di età centrali mentre per la violenza non domestica c'è un coinvolgimento relativamente maggiore delle classi di età più giovani, di fatto delle ragazze minorenni.

Tabella 4 - Accesso di donne al Pronto Soccorso per violenza domestica negli ospedali del Trentino per autore, anni 2017-2018-2019-2020 - valori assoluti e percentuali

	2017		2018		2019		2020	
Partner attuale	138	*57,0%*	154	*56,8%*	141	*54,9%*	105	*53,6%*
Ex partner	25	*10,3%*	27	*10,0%*	24	*9,3%*	20	*10,2%*
Figlio/a	21	*8,7%*	22	*8,1%*	25	*9,7%*	25	*12,8%*
Genitore	14	*5,8%*	21	*7,7%*	22	*8,6%*	14	*7.1%*
Altro	44	*18,2%*	47	*17,3%*	45	*17,5%*	32	*16,3%*

Un elemento fondamentale nelle analisi dei casi di violenza contro le donne riguarda le caratteristiche dell'autore della violenza, in particolare la tipologia di relazione e legame con la vittima.

Relativamente agli accessi in pronto soccorso da parte di donne che subiscono violenza, l'APSS dispone dei dati sulle caratteristiche dell'autore solo nel caso della violenza domestica.

Il 53,6% delle violenze in ambito domestico vedono come autore il partner attuale della donna, mentre in un altro 10,2% dei casi è un ex-partner ad agire la violenza. Questa informazione è coerente con il quadro più complessivo del fenomeno, dove spesso sono proprio le relazioni sentimentali della donna (in corso o concluse) a costituire una minaccia per la sua incolumità.

Un ultimo dato analizzato riguarda le prognosi più frequenti a seguito degli accessi in PS da parte delle donne che subiscono violenza (Tabella 5). Questa informazione può essere considerata un indicatore della gravità degli episodi.

Tabella 5 - Prognosi più frequenti, anni 2017-2018-2019-2020

Giorni salvo complicazioni	2017	2018	2019	**2020**
1	15	16	12	**9**
2	47	49	20	**22**
3	66	65	64	**40**
4	17	22	22	**21**
5	90	85	93	**63**
6	28	23	22	**15**
7	62	79	80	**74**
8	13	25	27	**9**
10	50	41	42	**32**
15	8	9	6	**8**
20	9	9	6	**5**
30	7	15	13	**14**
60	-	-	-	**2**

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Osservatorio provinciale sulla violenza di genere
(Legge provinciale 9 marzo 2010, n. 6 art. 11)
UMSE Sviluppo rete dei servizi
Ufficio pari opportunità e inclusione
Via Gilli 4, 38121 TRENTO
Tel. 0461 493839
uff.pariopportunita@provincia.tn.it

Novembre 2021